



Ai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche dell'Emilia Romagna

Con preghiera di massima diffusione e pubblicazione all'albo sindacale

e, p.c.: All'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna

Agli Ambiti Territoriali della regione Emilia Romagna

Al Personale Docente e ATA delle Istituzioni Scolastiche della regione

Alle RSU e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Alle Prefetture e alle Autorità Sanitarie competenti per territorio

OGGETTO: Emergenza microclimatica nelle scuole dell'Emilia Romagna – Temperature estreme all'interno delle aule durante le attività didattiche, gli adempimenti amministrativi e lo svolgimento degli Esami di Stato. Richiesta urgente di intervento immediato a tutela di alunni, personale docente e ATA.

La scrivente Organizzazione Sindacale con la presente comunicazione esprime la propria fortissima preoccupazione e formale protesta per le gravose condizioni ambientali in cui, in questi giorni di intensa ondata di calore con livelli di massimo disagio bioclimatico, si stanno svolgendo le attività scolastiche, i servizi amministrativi e le prove d'esame in numerosi istituti della regione. Stanno infatti pervenendo capillari e diffuse segnalazioni da parte di docenti, personale ATA, famiglie e studenti circa la presenza,



all'interno delle aule scolastiche di ogni ordine e grado — dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, comprese le sedi degli scrutini, degli adempimenti burocratici e delle commissioni degli Esami di Stato — di temperature che in diversi contesti superano abbondantemente i 30°C, sfiorando o raggiungendo in taluni casi picchi insostenibili prossimi ai 39°C. Tale situazione risulta drammaticamente accentuata negli ambienti privi di adeguata ventilazione, schermatura solare o idonei sistemi di raffrescamento.

Si tratta di una condizione non più tollerabile che incide in modo diretto sulla salute, sulla sicurezza e sul benessere psicofisico dei lavoratori della scuola e degli alunni, compromettendo al contempo la necessaria lucidità, la concentrazione, la serenità e la regolarità delle prove valutative. Sostenere lezioni, riunioni collegiali, operazioni di pulizia e riordino dei locali, prove scritte e colloqui d'esame in ambienti surriscaldati ed afosi espone l'intera comunità scolastica a un rischio concreto di malesseri, stress termico, disidratazione e cali pressori.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Sul piano normativo, si richiama fermamente l'attenzione sul D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro), pienamente applicabile alle istituzioni scolastiche in quanto luoghi di lavoro, all'interno delle quali il Dirigente Scolastico riveste le funzioni e gli obblighi del Datore di Lavoro. In particolare: Art. 63: dispone che i luoghi di lavoro debbano essere conformi ai requisiti di salute e sicurezza previsti dalla normativa;

Allegato IV, punto 1.9 ("Microclima"): stabilisce esplicitamente che "la temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro", tenuto conto dei metodi di lavoro,



dell'umidità e del movimento dell'aria. Prevede inoltre l'obbligo di evitare un soleggiamento eccessivo e di difendere i lavoratori contro temperature troppo alte mediante adeguate misure tecniche o organizzative;

Artt. 17, 18, 28, 180 e 181: impongono al Datore di Lavoro l'obbligo inderogabile di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute, compresi quelli derivanti dagli agenti fisici e dalle condizioni microclimatiche, con il conseguente aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e l'adozione delle relative misure preventive.

Sebbene la normativa non fissi un limite massimo matematico e astratto valido per ogni contesto, i parametri tecnici di comfort individuano condizioni ottimali estive comprese tra i 24°C e i 27°C. Il superamento sistematico di tali soglie, specialmente in presenza di minori o di commissioni d'esame impegnate in intense sessioni di lavoro, rappresenta un elemento di assoluta gravità che richiede tempestive tutele.

VULNERABILITÀ DEI MINORI E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione del rischio microclimatico non può limitarsi alla sola tutela del personale. Come evidenziato dalle principali autorità sanitarie e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), i minori presentano una minore capacità di termoregolazione e si disidratano molto più rapidamente. La situazione appare di estrema delicatezza nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, dove i bambini trascorrono molte ore e non sempre riescono a manifestare tempestivamente i sintomi dello stress termico. Del pari, nelle sedi d'esame del secondo ciclo, il caldo estremo altera inevitabilmente le condizioni di equità, concentrazione e parità sostanziale tra i candidati.

LE RICHIESTE URGENTI DI ANIEF EMILIA ROMAGNA



Alla luce di quanto esposto, ANIEF Emilia Romagna chiede con urgenza:

Monitoraggio immediato: una verifica tempestiva delle condizioni microclimatiche nei singoli plessi, con particolare priorità per le aule d'esame, i laboratori e gli uffici amministrativi maggiormente esposti all'irraggiamento solare. Misure organizzative e preventive immediate: l'attivazione da parte dei Dirigenti Scolastici di soluzioni gestionali volte a mitigare il rischio, quali: Garantire la disponibilità costante di acqua fresca per personale e studenti; Prevedere frequenti pause e la possibilità di sospendere temporaneamente le attività in caso di evidenti malesseri;

Utilizzare sistemi di ventilazione, schermature solari e raffrescamento ove disponibili, disponendo lo spostamento delle attività nei locali meno esposti; Rimodulare, laddove possibile, l'orario delle attività collegiali e degli adempimenti non differibili nelle fasce orarie meno calde della giornata.

Coinvolgimento delle figure della sicurezza: l'attivazione immediata del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il pieno coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) per analizzare le criticità e aggiornare il DVR.

Linee guida uniformi: l'emanazione di indicazioni chiare e coordinate da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, evitando che l'intera responsabilità della gestione dell'emergenza ricada esclusivamente sulle spalle del singolo dirigente scolastico.

Misure straordinarie e tutela strutturale: la previsione, nei casi di documentata e insostenibile gravità, di provvedimenti di rimodulazione o sospensione temporanea delle attività incompatibili con i requisiti minimi di salubrità, nonché l'avvio da parte degli Enti Locali proprietari degli immobili di un piano strutturale di efficientamento energetico e climatizzazione degli edifici.



La salute e la sicurezza nei luoghi di istruzione costituiscono diritti fondamentali che non possono essere subordinati alle carenze strutturali degli edifici né alla normalizzazione di condizioni ambientali oggettivamente proibitive. ANIEF Emilia Romagna si riserva, in assenza di tempestivi riscontri e di concrete misure a tutela della comunità scolastica, di promuovere ogni ulteriore iniziativa sindacale, istituzionale e di tutela legale.

Cordialmente,

Anief Emilia Romagna

AN
ANIEF